

Ciascuna area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda infatti sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergano verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Analisi dei principali punti di forza e di debolezza aziendali

PUNTI DI FORZA

Di seguito il riepilogo dei principali punti di forza aziendali al fine di orientare la programmazione futura dei diversi interventi.

- Il ruolo di agenzia strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è ulteriormente consolidato e questo favorisce una modalità più condivisa omogenea, e di più lungo respiro per l'azione di Italia Lavoro.
- Il posizionamento della Società verso le istituzioni centrali, regionali, enti locali, nonché nelle relazioni avviate con gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati a livello centrale e territoriale, è elevato ed in fase di ulteriore sviluppo.
- Le azioni sono fortemente caratterizzate da politiche rivolte alla persona ed in particolare sono incentrate sul welfare to work. Nel contesto nazionale la rilevanza degli interventi e dei risultati ottenuti da Italia Lavoro è generalmente riconosciuta.
- Lo sviluppo storico delle attività ha consentito ad Italia Lavoro S.p.A. di sviluppare un'elevata disponibilità di know how in tecnologie, metodologie operative,



piattaforme gestionali, che oggi sono disponibili non solo per l'attuazione dei programmi affidati, ma anche per istituzioni ed operatori che ne facciano richiesta.

- La copertura dei campi d'intervento per potenziali azioni di sistema di rilevanza nazionale è abbastanza ampia e diversificata, sia pur con diversi gradi di sviluppo interno.
- L'azienda, per tramite dell'organizzazione per progetti ormai consolidata, è strutturalmente orientata a mobilitare risorse su obiettivi. Questo consente nel contesto italiano di offrire valide soluzioni agli interlocutori istituzionali, non solo per orientare le risorse disponibili in modo programmato, ma anche di individuare soluzioni per situazioni di emergenza.
- L'organizzazione è caratterizzata da elevata flessibilità operativa e da procedure aziendali ampiamente consolidate.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Analogamente ai punti di forza, l'individuazione dei punti di debolezza può offrire indicazioni per uno sviluppo qualitativamente più elevato delle attività:

- Le forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti, come constatato dagli stessi interlocutori istituzionali e dalla Corte dei Conti, rischiano una ridondanza burocratica che può andare a discapito dell'efficacia delle stesse. È peraltro auspicabile che le riflessioni in corso in relazione alle forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti tengano conto della necessità di evitare eccessive sovrapposizioni.
- Ci sono forti esigenze di razionalizzazione e di sviluppo di sinergie con gli enti previdenziali, in particolare con l'INPS, e con le attività dell'ISFOL riguardo ai sistemi informativi, allo sviluppo di banche dati, oltre ad una maggiore utilizzazione del patrimonio conoscitivo esistente al fine di garantire l'erogazione di servizi e misure personalizzate.
- Altrettanto esiste un fabbisogno di incrementare le sinergie interne tra le attività di servizio che sviluppano le piattaforme gestionali, le aree strategiche e l'operatività dei progetti, per evitare un sottoutilizzo delle risorse disponibili e del knowledge aziendale, e per attivare una razionalizzazione tra l'azione centrale e le presenze territoriali di Italia Lavoro S.p.A.
- L'attività di progettazione e di marketing operativo orientata alle azioni di sistema richiede un profondo adeguamento dei profili professionali interni verso contenuti e



modalità d'intervento coerenti con le caratteristiche delle azioni di sistema nazionali.

- Una particolare, e relevantissima, criticità è rappresentata dalla necessità di corrispondere alle carenze di servizi per il lavoro locali, in particolare quelli pubblici, per garantire l'ottenimento degli obiettivi interni; ciò evidenzia problemi sia di sostenibilità nel tempo delle azioni a prescindere dal ruolo di Italia Lavoro, che di esponenziale utilizzo nella Società di rapporti di collaborazioni a progetto.

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione sono analizzate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Sintesi delle policies e degli obiettivi dell'azione dei sistemi.
- Visualizzazione delle opportunità/criticità.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2009.

In un successivo capitolo si illustrerà la pianificazione delle attività nel triennio con focus particolare sul 2009 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2009-2011 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2009 ha registrato complessivamente n. 61 progetti attivi. In particolare nel 2009 sono stati avviati n. 28 progetti mentre ne sono terminati n. 24, il 25% dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2008 (n.15), il 15% dei progetto attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2007 (n.9), il 10% circa da quelli avviati nel 2006 (n.6), il restante dei progetti attivi sono stati avviati tra il 2003 - 2004 (n. 3) pari a 5%.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree di intervento e il relativo valore della produzione 2009.

Il contributo al valore della produzione 2009 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

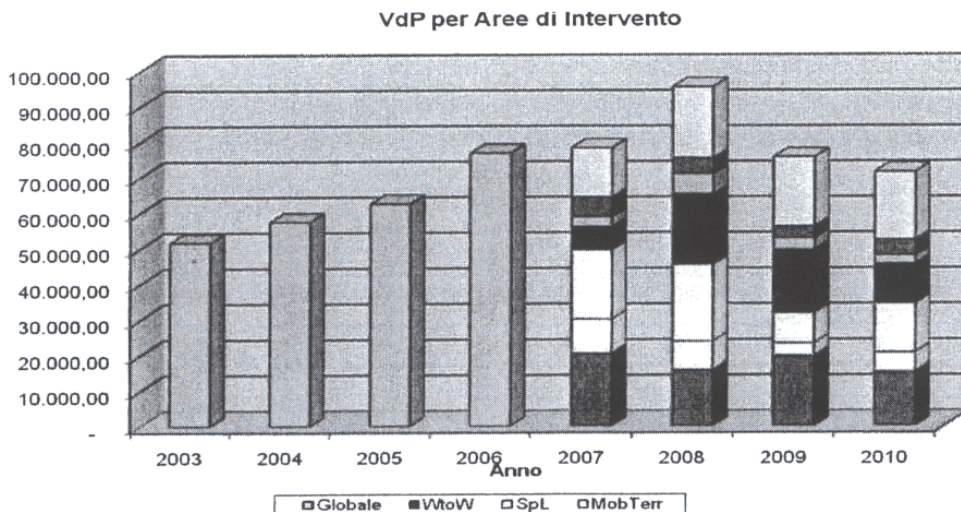


DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO 2009 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2009

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2009	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	11	18%	19.760.227	26%
ALTRO*	11	18%	19.414.642	26%
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	2	3%	17.785.089	24%
MOB. TERR. DEL LAVORO E SOSTEGNI OCCUPAZIONALI ALLO SVILUPPO ECONOMICO	4	7%	8.434.320	11%
SERVIZI PER IL LAVORO	10	16%	3.517.120	5%
IMMIGRAZ. E MOBIL. INTERNAZ. DEL LAVORO	17	28%	3.370.865	4%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	6	10%	3.211.508	4%
TOTALE	61	100%	75.493.771	100%

* Ambito trasversale di intervento in cui è stato sviluppato un modello che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



[Handwritten signature]

Nell'ambito delle attività il contributo di 13 milioni di euro - Legge 191/09 (Finanziaria 2010) - concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'attività aziendale, ma riguardante solo l'anno 2009, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2009, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti. L'esercizio 2009 registra un valore della produzione che passa da 95,3 milioni di euro del 2008 a circa 75,5 milioni di euro.

Rispetto agli adempimenti ex articolo 61, Decreto-legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 "Misure di riduzione della spesa pubblica" nelle note presentate nel Consiglio di Amministrazione del 9 Settembre 2008 e in quella del 7 Aprile 2009 sono state presentate le nuove misure in materia di riduzione delle spesa pubblica e i provvedimenti adottati dalla Società per dare immediata attuazione ai limiti di spesa previsti dall'art. 61 della legge 133/2008.

In considerazione di ciò si è provveduto a individuare gli obiettivi di spesa di seguito riportati:

Spese per organismi collegiali (co.1)

Riduzione della spesa complessiva per Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

Spese per consulenze (co 2 e 3)

Limitazione della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2004.

Spese per relazioni pubbliche, convegni (co 5)

Limitazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nella misura del 50% rispetto alla spesa complessiva sostenuta nel 2007.

Spese per sponsorizzazioni (co. 6)

Limitazione delle spese per sponsorizzazione nella misura del 30% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2007.

Tali obiettivi di spesa sono stati raggiunti così come evidenziati nella tabella successiva che illustra gli obiettivi di spesa 2009 e le relative spese sostenute.

Voci di Bilancio	Obiettivi di spesa 2009	Consuntivo 2009
Spese per organismi collegiali (co. 1)	€ 785.512,70	€ 654.905,94
Spese per consulenze (co. 2 e 3)	€ 388.029,18	€ 298.896,15
Spese per relazioni pubbliche, convegni...(co. 5)	€ 124.600,40	€ 69.930,64
Spese per sponsorizzazioni (co. 6)	€ -	€ -
Totale	1.298.142,28	1.023.732,73

Per l'esercizio 2010 la norma non ha subito variazioni, pertanto, si provvederà a mantenere gli stessi obiettivi di spesa fissati per l'esercizio 2009.

Di seguito la descrizione delle diverse Aree di intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di *Welfare to Work*, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

L'area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e con i diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area fornisce un supporto alla programmazione e alla realizzazione di interventi di rilevanza nazionale, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area garantisce un supporto allo sviluppo e al consolidamento della *governance* - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nella attivazione e realizzazione di interventi di *welfare to work*, a partire dalla attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale ed in linea con gli indirizzi in tema di utilizzo delle risorse per la formazione definiti dal Ministero del Lavoro con le Linee Guida per la formazione nel 2010.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori abilitati alla erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata alla erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.



L'area fornisce assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. L'area realizza, inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.

Principali progetti che afferiscono all'area

Nel corso del 2009 l'Area ha attivato alcuni nuovi interventi, tra i quali: il Programma nazionale Azione di sistema - *Welfare to Work* e i progetti collegati Quadrifoglio II, Intervento speciale a supporto del progetto Welfarma, INLA - Campania e il progetto Abilitando. Nel corso dello stesso anno sono stati portati a termine i seguenti progetti attivati negli anni precedenti: PARI 2007, INLA - Palermo, Assistenza al Comune di Palermo - FASE II, Reimpiego Taranto e Tirocini Campania.

AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO

Il programma - avviato il 1 gennaio 2009 e destinato a concludersi il 31 dicembre 2011 - è stato approvato con decreto del Ministero del Lavoro, DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione ed è finanziato attraverso un'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.¹¹

Gli interventi e le iniziative pensati e programmati in riferimento al triennio considerato sono riconducibili ad un articolato e complesso impianto, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo della messa a sistema di politiche e servizi di *welfare to work* nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata - con priorità a donne e over 50.

In linea con la logica evolutiva del passaggio da Programma ad Azioni di sistema, gli interventi supporteranno i diversi attori istituzionali, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, sostenendoli al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi a supporto della ricollocazione, sull'intero territorio nazionale.

Con questo scopo, saranno supportati lo sviluppo e il consolidamento della governance nazionale e territoriale, sostenendo in primo luogo l'integrazione ed, il raccordo sistematici fra attori e risorse ai fini della estensione del sistema delle tutele e della contestuale e coordinata erogazione di servizi di politica attiva.

Nella stessa ottica saranno garantite al Ministero del Lavoro, alle Regioni e alle Province strutture permanenti di assistenza tecnica, di carattere istituzionale e operativo.

Il programma triennale si articola su quattro linee di intervento, di seguito richiamate con l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel 2009.

¹¹ I Fondi PON, le risorse del Fondo Nazionale per l'Occupazione e del Fondo di rotazione, le risorse regionali a valere sui POR FSE, in integrazione con eventuali altri fondi disponibili a livello comunitario, nazionale e locale (Fondi interprofessionali, Formatemp, L. 236), concorreranno, ciascuno in relazione alle proprie specificità in termini di destinazione, al finanziamento delle attività previste e al raggiungimento dell'obiettivo strategico nel triennio.



SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Si è provveduto ad intervenire anche nell'ambito degli incontri dell'Unità per la tutela dell'occupazione, nell'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche e risorse, finalizzate alla adozione e gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. L'attività ha permesso di integrare al meglio le azioni previste nell'ambito dell'Azione di sistema *welfare to work*, e più in generale dei diversi progetti di Italia Lavoro, con quelle di altri attori, Isfol e Inps in primis, costruendo una proposta integrata di assistenza tecnica alle Regioni, utile alla gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e alla predisposizione e gestione dei provvedimenti anticrisi a livello locale.

Con la stessa finalità è stato effettuato un approfondito confronto con i diversi attori del mercato del lavoro a livello nazionale (associazioni sindacali, associazioni datoriali, organismi rappresentativi del sistema degli operatori privati del mercato del lavoro), confronto che ha consentito di condividere le finalità generali dell'Azione di sistema, di promuoverne il posizionamento come intervento nazionale a supporto della gestione della crisi congiunturale e di potenziarne l'efficacia, individuando modalità condivise di coinvolgimento dei diversi attori, da declinare a livello locale, valorizzando il ruolo di ciascuno, ed in particolare degli operatori privati del mercato del lavoro. In riferimento a quest'ultimo punto, l'assistenza tecnica fornita a livello nazionale ai diversi attori coinvolti dal Progetto Somministrati (Ministero del Lavoro, INPS, Ente Bilaterale Ebitemp, Organismi rappresentativi dei lavoratori e dei datori di lavoro coinvolti) e dal Progetto Welfarma (Ministero del Lavoro, Farmindustria, organizzazioni sindacali), ha consentito di individuare, condividere ed implementare modalità innovative, efficaci e replicabili di coinvolgimento degli operatori privati nel sistema delle politiche del lavoro.

A livello territoriale, sono state supportate le 18 Regioni nel consolidamento dei Tavoli di governance regionali delle politiche del lavoro (18 Tavoli di governance regionali, cui partecipano oltre 180 soggetti, con funzioni di progettazione condivisa degli interventi, definizione delle linee di indirizzo sul territorio, monitoraggio dei risultati). L'attività realizzata ha permesso di avviare un confronto fra i diversi soggetti istituzionali in merito alle strategie da adottare per far fronte alla crisi e in merito agli orientamenti assunti a livello nazionale. In particolar modo, le Regioni sono state supportate nella gestione dei provvedimenti presi a livello centrale, soprattutto in riferimento alla ottemperanza degli impegni da esse assunti con l'Accordo del 12 febbraio 2009. La predisposizione di specifica documentazione in merito alle crisi aziendali e occupazionali a livello territoriale (alle Regioni sono stati rilasciati complessivamente 31 rapporti di quantificazione dei bacini delle crisi aziendali e occupazionali) ha permesso ai soggetti coinvolti di disporre di informazioni fondamentali per avviare la fase di individuazione dei target di lavoratori destinatari dell'intervento.

Si è agito anche a livello locale, attraverso il supporto fornito a 40 Province nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività di politica attiva e il supporto fornito al consolidamento di 200 Gruppi Operativi Territoriali (GTO) quali organismi di raccordo e di coordinamento dei diversi attori della rete operativa locale.



SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE AZIONI DI REIMPIEGO

Nel corso del 2009 è stato fornito supporto alle 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano per la progettazione e l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro degli interventi integrati di *welfare to work* rivolti ai lavoratori target. È stato prodotto un format per le progettazioni esecutive regionali sulla base del quale sono state prodotte 19 bozze di progettazioni territoriali condivise con le Regioni ai Tavoli di governance. La DG Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione del Ministero del lavoro è stata supportata tecnicamente nella fase di approvazione degli interventi regionali.

È stato inoltre fornito il supporto alla progettazione e all'approvazione da parte dei committenti dei seguenti interventi avviati nell'Area nel corso del 2009: INLA Campania, Progetto Quadrifoglio II, Intervento speciale a supporto del progetto Welfarma, Progetto Abilitando.

Il supporto alle Regioni e alle Province ha riguardato nel 2009 anche l'attivazione di contributi all'inserimento a favore dei lavoratori target dei diversi interventi territoriali; l'attività ha interessato 29 amministrazioni su 29 che ne hanno fatto richiesta e ha proceduto lungo due direttrici: la prima riguarda la definizione e rilascio alle amministrazioni di documenti di procedura per la gestione dei contributi in modo tale che le stesse possano avviare la relativa organizzazione dei servizi; la seconda riguarda l'assistenza tecnica alla definizione dei primi avvisi pubblici a valere su fondi regionali, in quanto ancora non disponibili le risorse provenienti dal Ministero.

40 amministrazioni provinciali sono state supportate in maniera specifica per la pianificazione operativa e l'organizzazione degli interventi locali; inoltre, sempre a livello locale si è proceduto a realizzare attività di supporto finalizzate al consolidamento e potenziamento dei GTO nella loro funzione di organismo di raccordo e coordinamento dei diversi attori della rete operativa. Al 31 dicembre sono pienamente operativi 88 GTO.

Il supporto alla gestione delle azioni di reimpiego è realizzato anche attraverso l'affiancamento dei servizi per il lavoro pubblici e privati nella pianificazione e realizzazione delle azioni di politica attiva. Al 31 dicembre sono 112 i servizi pubblici per il lavoro supportati nella pianificazione e 161 nella realizzazione delle azioni. A tali strutture si aggiungono 100 servizi per il lavoro privati supportati e affiancati nella realizzazione delle azioni rivolte ai lavoratori somministrati, prevalentemente dislocati sui territori del nord Italia.

QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DEL LAVORO

Nel corso del 2009 è stata realizzata un'attività di approfondimento e verifica dei Piani organizzativi dei CPI elaborati nell'ambito di PARI 2007 ed è stato realizzato un incontro tra i referenti esperti di Azione di sistema finalizzato a impostare lo sviluppo di questo filone di attività. Le attività svolte sono state propedeutiche all'elaborazione dei nuovi materiali (format, linee guida e sistemi di rilevazione) per l'elaborazione dei PO resisi necessari dopo una revisione dell'impostazione originaria. Al 31 dicembre risultano elaborati 45 Piani organizzativi.

Inoltre, si è provveduto ad aggiornare il Kit metodologico che viene trasferito ai servizi per l'impiego (che risulta composto da 17 Linee guida e 49 Strumenti con relativa analisi dei materiali; 3 percorsi metodologici: 1 Modello di Servizi per i Lavoratori in Esubero, 1 Modello di Servizi per i Lavoratori

Sospesi e. 1 Modello di Servizi per i lavoratori inseriti in Welfarma; 3 analisi dei materiali relativi ai modelli di servizi realizzati; 1 modello di Assistenza Tecnica; 4 analisi dei materiali e 3 monografie realizzate sull'esperienza di ricollocazione realizzata in Campania, Lazio e over 50).

Sono complessivamente 780 gli operatori raggiunti dal trasferimento delle metodologie e strumenti predisposti dal programma, dei quali: 295 operatori dei Servizi Pubblici per l'impiego e 485 operatori di agenzie del lavoro (nell'ambito della linea di intervento relativa ai lavoratori somministrati).

Le attività di assistenza alle amministrazioni regionali e provinciali e ai servizi per l'impiego (pubblici e privati) per la programmazione/gestione/monitoraggio degli interventi regionali hanno consentito la realizzazione di azioni di reimpiego a favore di numerosi lavoratori percettori e non di ammortizzatori sociali. Nella Tabella che segue sono riportati i risultati raggiunti nel corso dell'Anno 2009 per l'Azione di Sistema *Welfare to Work*¹².

Risultati delle azioni di reimpiego realizzate con il supporto del Programma Azione di sistema di Italia Lavoro nel corso del 2009				
Target Progetti esecutivi regionali	Sottoscrizione DID	Inseriti in percorsi di politica attiva	Ricollocati (in altra azienda o reintegrati in azienda di provenienza, lavoro autonomo)¹³	Altre tipologie di fuoriuscita (es. pensionamento con verifica contributiva, transito ad altri istituti, dimissioni ecc)
Mobilità in deroga	10.528	7267	262	265
Cassa integrazione in deroga	204.490	57.860	11.238	1.083
Altri percettori	903	744	162	20
LSU	-	439	439	338
Non percettori	92	205	131	-
TOTALE	216.013	66.515	12.232	1.706
Intervento a favore dei lavoratori somministrati	Lavoratori coinvolti	Inseriti in percorsi di politica attiva	Ricollocati	
	23.017	20.970	4.000 (stima)	

Fonte: Monitoraggio Azioni di reimpiego - Azione di sistema WtoW

MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Le attività relative al monitoraggio degli AA.SS. vengono realizzate attraverso l'utilizzo di uno strumento informatico (Data Base in Access) regolarmente mantenuto, aggiornato ed implementato a livello centrale, anche in funzione delle modifiche apportate dal legislatore in merito alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa per l'anno 2009. Il monitoraggio dei lavoratori e della relativa spesa, nonché l'analisi e la segmentazione dei bacini sono finalizzate all'attivazione di

¹² La Tabella non include i dati delle Regioni Sardegna, Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Provincia di Bolzano, poiché le azioni di politica attiva non sono state avviate entro il 31/12/2009.

¹³ Il dato relativo agli esiti occupazionali è parziale in quanto in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Basilicata e Friuli) sono in fase di rilevazione al momento della stesura del presente documento.

politiche attive del lavoro specifiche per target e per singolo lavoratore. Nel corso del 2009 le attività si sono concentrate su:

- la sincronizzazione mensile: attraverso i dati che ciascun operatore territoriale, relativamente alla propria Regione, e con il coordinamento della sede centrale, ha caricato relativamente ad aziende, lavoratori e stima spesa, vengono predisposte singole copie del DB per ciascuna delle Regioni coinvolte in Azioni di Sistema *Welfare to Work*;
- l'aggiornamento dei valori medi di spesa giornalieri ed orari (per la CIGS) e dei valori medi mensili (per la mobilità) stabiliti e comunicati dall'INPS;
- la classificazione del settore di appartenenza (generico);
- l'aggiunta di nuovi calcoli per la ripartizione delle quote a carico del Fondo nazionale (70%) e delle Regioni (30%);
- l'aggiornamento degli stanziamenti erogati dal MLPS alle Regioni per gli AA.SS. in deroga per l'annualità 2009 (decretazione della seconda tranches di finanziamenti).

Alle 19 amministrazioni territoriali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) coinvolte in Azione di Sistema *Welfare to Work* sono stati periodicamente forniti documenti contenenti dati ed informazioni utili alla programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi. Nello specifico, nel 2009 è stato realizzato quanto segue:

- Riepilogo nazionale CIGS e Mobilità in deroga 2009: con riferimento alla stima del fabbisogno finanziario per gli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2009, si è proceduto a calcolare la stima della spesa sia sulla base degli accordi già sottoscritti sia sulla base della domanda potenziale.
- Report di monitoraggio relativo al residuo della spesa per l'anno 2008 ed alla stima della spesa per l'anno 2009.
- Report relativo alla stima del fabbisogno finanziario delle regioni per il 2009.
- 9 Schede di sintesi regionali: Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana.
- Linea guida sulla gestione delle crisi aziendali: viene proposto un modello di intervento finalizzato a supportare le attività delle Regioni nella gestione delle crisi aziendali ed occupazionali potenziali e conclamate attraverso una specifica assistenza tecnica fornita dagli operatori di Azione di Sistema WtoW.

Inoltre, nel corso del 2009 è stata avviata un'attività di supporto alle stesse amministrazioni territoriali per l'adozione di modelli e strumenti per la rilevazione e la gestione delle pre-crisi aziendali e occupazionali. Nello specifico è stato messo a punto un modello per la rilevazione della domanda potenziale di AASS da parte delle aziende che ha consentito l'elaborazione e il rilascio di 2 rapporti sulla rilevazione della domanda potenziale.



INTERVENTO SPECIALE PROGETTO QUADRIFOGLIO II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n°120 giovani disoccupati residenti nel comune di Napoli

Il progetto - avviato il 1 luglio 2009 con termine previsto per il 31 dicembre 2011 - mira a proseguire l'esperienza avviata già nella sua precedente edizione ed è finalizzato a realizzare un intervento concreto e mirato a favore dell'inserimento lavorativo di giovani a rischio del Comune di Napoli considerati maggiormente a rischio di criminalità. Nello specifico il progetto prevede l'inserimento dei giovani in percorsi formativi *on the job* e azioni finalizzate al loro inserimento lavorativo. L'intervento è realizzato in partnership con l'Unione Industriali.

Nel corso del 2009 è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro ed all'Unione industriali per la predisposizione del Protocollo d'Intesa e del Bando rivolto alle imprese (quest'ultimo pubblicato il 23/12/2009 e promosso sui principali quotidiani locali). Inoltre, è stato avviato il processo di mappatura dei profili professionali (di concerto con l'Unione Industriali) ed è stato elaborato 1 Piano di promozione rivolto alle imprese del territorio che sarà implementato attraverso il supporto ai Servizi per il lavoro.

INTERVENTO SPECIALE A SUPPORTO DEL PROGETTO WELFARMA

Il progetto *Welfarma* - avviato nell'ambito di *Azione di sistema Welfare to Work* il 1 gennaio 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011 - è finalizzato al reinserimento di lavoratori fuoriusciti dal mondo della produzione in seguito alle crisi aziendali nel settore farmaceutico ed è il risultato di una politica congiunta e concertata di gestione del problema occupazionale in tale settore il cui avvio è stato sancito dalla firma dell'Accordo Quadro Nazionale siglato il 20 Novembre 2008 e che coinvolge Farmaindustria (coordinamento), le Agenzie per il Lavoro (gestione del placement) e Italia Lavoro (assistenza e supporto al modello di placement) nella sua realizzazione.

Nello specifico, il progetto *Welfarma* prevede: a) l'assistenza ai soggetti della rete istituzionale nel ricercare ambiti di inserimento dei lavoratori fuoriusciti da specifiche crisi settoriali (settore farmaceutico) e nel monitorare i relativi interventi; b) il supporto ai soggetti della rete operativa nella implementazione di un modello innovativo di reimpiego e di relativi strumenti, centrati sui lavoratori fuoriusciti da specifiche crisi settoriali (settore farmaceutico) e sul rafforzamento del raccordo pubblico - privato.

Italia Lavoro ha supportato nel 2009 la governance del progetto partecipando, insieme ai referenti delle Agenzie del lavoro e di Farmaindustria, al Tavolo di coordinamento del progetto *Welfarma*: sono stati condivisi al Tavolo gli strumenti e le metodologie elaborati da Italia Lavoro per la gestione delle crisi occupazionali e per lo svolgimento delle azioni di reimpiego; inoltre sono stati presentati 3 documenti di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle alle diverse iniziative promozionali realizzate insieme a Farmaindustria.

In seguito all'adeguamento della piattaforma PLUS alle esigenze informative del progetto - realizzato sulla base delle stesse indicazioni fornite da Farmaindustria e dalle APL coinvolte nelle azioni di reimpiego con i lavoratori - sono state avviate le azioni di trasferimento dello strumento agli operatori delle agenzie del lavoro. Le 5 sessioni formative hanno previsto l'erogazione di 35 ore di formazione in aula e hanno coinvolto complessivamente 26 operatori di 2 società di outplacement e dell'ente



Farmindustria. Gli operatori delle APL sono stati inoltre affiancati nella gestione del voucher formativo e nell'erogazione dei servizi ai lavoratori

Complessivamente al 31 dicembre 2009 sono stati siglati dai lavoratori 123 patti di servizio.

IN.LA. - Inserimento al Lavoro - Regione Campania

Il progetto - che avrà una durata complessiva di 15 mesi, a partire dal 7 aprile 2009 - è stato finanziato dal Ministero del Lavoro su fondi residui del progetto INLA - Provincia di Napoli realizzato tra giugno 2003 e dicembre 2004. Sulla base delle necessità del Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, Italia Lavoro ha proceduto all'elaborazione di un piano d'intervento che mira a sostenere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti in Regione Campania, soprattutto giovani, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche del lavoro e della formazione e di strumenti di incentivazione economica per le imprese, nonché lo sviluppo della rete dei soggetti attivi nel mercato del lavoro locale.

Nel corso del 2009 Italia Lavoro ha supportato la costituzione del Comitato interistituzionale con il quale ha condiviso il modello di intervento predisposto nonché la procedura attuativa. A livello locale, sono stati realizzati gli incontri con i referenti istituzionali delle Province (Assessorati al lavoro, Direzioni provinciali Politiche del Lavoro e responsabili Centri provinciali per l'impiego) che hanno avuto la finalità di presentare e condividere le linee guida dell'intervento e al tempo stesso rilevare la disponibilità delle Province a collaborare operativamente alla realizzazione dell'intervento e all'attivazione e sviluppo della rete degli attori del Mercato del Lavoro locale, attraverso il coinvolgimento dei servizi per l'impiego. A seguito di tali incontri, è stato avviato il processo di individuazione dei CPI mirato alla definizione della mappa dei centri coinvolti e dei relativi referenti. Per l'individuazione dei CPI sono state attivate su richiesta di Italia Lavoro anche le necessarie verifiche della logistica e delle attrezzature necessarie a garantire il servizio di assistenza alle imprese. Al 31/12/09 risultano coinvolti tutti i 29 CPI delle 4 Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Sono 440 (fino al 18 dicembre 2009) le imprese che hanno inoltrato istanza di partecipazione al progetto.

Nel mese di novembre, Italia Lavoro ha provveduto alla pubblicazione - sui principali quotidiani locali - dell'Avviso pubblico rivolto alle imprese che prevede l'attivazione del sistema di convenienze (*work experience*, tirocini formativi, incentivi all'assunzione e voucher formativi) previste per l'inserimento lavorativo dei soggetti. Contemporaneamente, sono stati predisposti tutti gli strumenti necessari all'attivazione dei percorsi formativi (procedura di utilizzo dei voucher, procedura operativa di raccordo tra i vari soggetti coinvolti, la strumentazione di supporto per la verifica della documentazione allegata alla domanda di adesione da parte delle imprese e dei soggetti in cerca di occupazione, le bozze delle convenzioni per l'avvio dei percorsi formativi, gli adempimenti necessari per l'avvio dei percorsi formativi nonché la gestione delle attività di monitoraggio dei percorsi e di rilevazione delle presenze).

ABILITANDO - Percorsi di inclusione sociale dei disabili attraverso Borse Lavoro in impresa

Il progetto è stato avviato il 1 luglio 2009 ed è previsto che ci concluda il 31 marzo 2010. Esso nasce dalla volontà espressa dal Comune di Napoli, e condivisa dalla Regione Campania, di individuare e realizzare un intervento in favore dell'inclusione sociale di persone con disabilità grave, attraverso un supporto, concreto e mirato al loro inserimento lavorativo e sperimentando metodologie innovative che consentano di aumentarne l'occupabilità e le opportunità di occupazione; esso è quindi finalizzato all'inserimento lavorativo di 50 persone con disabilità, individuate preventivamente dal Comune di Napoli, mediante l'organizzazione e la gestione di tirocini formativi in azienda. Con tale azione si mira, inoltre, a contribuire al potenziamento dei servizi a supporto dei lavoratori che presentano particolari difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro mediante il coinvolgimento di enti e istituzioni preposte. Tutti i 50 tirocini sono stati avviati nel mese di agosto 2009 e gli operatori di Italia Lavoro hanno effettuato controlli periodici presso la sede delle attività didattiche per verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione vigente e per riscontrare le modalità di coinvolgimento ed il livello di soddisfazione/motivazione dei discenti nelle attività previste.

PARI 2007

Il programma - avviato il 1 ottobre 2007 e concluso il 30 giugno 2009 - è stato finanziato con Decreto sui fondi MLPS (già MLSPS) - DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'occupazione.

Lo scopo generale del programma è stato quello di sviluppare e consolidare sul territorio nazionale il modello (già attuato in 18 territori regionali nel corso della prima fase del programma) per interventi volti a sostenere la stabilità dei tragitti lavorativi e dei diritti di cittadinanza delle persone, creando intorno al cittadino-lavoratore una rete di servizi in grado di supportarlo nell'attivazione e creando i presupposti per far valere il principio di condizionalità - diritto a percepire il sussidio a fronte del dovere di attivarsi -, finalizzando il tutto alla gestione di un sistema di tutele diffuso e sostenibile quale quello prospettato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

Il programma si è articolato in quattro linee di intervento, di seguito esposte riportando per ciascuna di esse i principali risultati raggiunti nel 2009.

Supporto allo sviluppo della governance delle politiche del lavoro

Nel corso del 2009 è proseguita l'azione di supporto tecnico ai lavori del Tavolo nazionale attivato già nel 2008 presso il Ministero del Lavoro per favorire la discussione interistituzionale sulla riforma del sistema di ammortizzatori sociali in Italia. A livello territoriale è invece proseguita l'azione di supporto alle 18 Regioni coinvolte nel Programma soprattutto per il monitoraggio degli interventi regionali. Il supporto fornito nell'ultimo semestre di realizzazione del Programma ha riguardato, in modo specifico, l'organizzazione e la realizzazione di 31 incontri dei tavoli di governance regionali, in occasione di ciascuno dei quali si è proceduto a elaborare e a condividere con gli attori coinvolti (istituzionali e non) un rapporto sullo stato di avanzamento degli interventi locali (complessivamente, sono stati rilasciati 31 rapporti di monitoraggio); la partecipazione di Italia Lavoro ai tavoli regionali ha rappresentato anche



l'occasione di fornire alle Regioni un supporto alla programmazione delle attività previste dal Programma Azione di sistema - *Welfare to Work*.

Sono state inoltre realizzate attività di *networking* finalizzate a rafforzare sul territorio il raccordo e la complementarità tra i diversi attori locali (pubblici e privati): il risultato del 2009 è la sottoscrizione di 13 nuovi accordi (Convenzioni e Protocolli di Intesa) tra le amministrazioni locali (Regioni e Province) e i servizi pubblici e privati che operano sul territorio (comuni, agenzie del lavoro, organi rappresentativi a livello nazionale e locale dei consulenti del lavoro, consorzi socio-assistenziali).

AZIONI DI SISTEMA VERSO I CENTRI PER L'IMPIEGO - Potenziamento dei servizi per il lavoro in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali

Il programma PARI ha previsto un'azione specifica di supporto ai CPI finalizzata a potenziare le loro capacità organizzative, soprattutto in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali. Il supporto ha riguardato: i) l'elaborazione di un piano organizzativo per il singolo centro per l'impiego in funzione della gestione delle attività derivanti dalla riforma degli ammortizzatori sociali (prodotto a partire da un'analisi degli effettivi fabbisogni in termini di servizi, strumenti e risorse del singolo centro); ii) la costituzione - a partire dagli sportelli già attivati nel corso della prima fase del Programma - di centri di ricollocazione rivolti ai lavoratori percettori di sussidi, attrezzati per ridurre al minimo i tempi di permanenza fuori dal mercato del lavoro; iii) il rafforzamento del raccordo e della complementarità con altri attori locali (operatori privati del mercato del lavoro, referenti del sistema della formazione, servizi sociali, INPS). Nel 2009, sono stati coinvolti direttamente 22 dirigenti di 38 CPI e sono stati costituiti 41 gruppi misti di progettazione (composti da operatori di Italia Lavoro e delle Province), i quali hanno proceduto a elaborare e rilasciare 38 piani organizzativi (sulla base di un modello di piano organizzativo messo a punto dal coordinamento centrale di programma).

AZIONI DI SISTEMA VERSO I CENTRI PER L'IMPIEGO - Supporto alla realizzazione e qualificazione delle azioni di reimpiego

Il Programma Pari 2007 ha previsto la realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o di altri sostegni al reddito, ivi compresi i Lavoratori Socialmente Utili, e di particolari categorie di lavoratori (giovani, donne, over 50), la cui posizione è particolarmente debole nel quadro del mercato del lavoro italiano e nell'ottica degli obiettivi della Strategia di Lisbona. Inoltre, in virtù del Protocollo di intesa sottoscritto da Agenzia del Demanio, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia e Italia Lavoro, realizza specifiche azioni volte a sostenere la ricollocazione dei lavoratori in difficoltà provenienti da aziende confiscate alla criminalità organizzata e prosegue l'azione volta alla creazione di occupazione sui terreni confiscati.

Italia Lavoro ha garantito un'azione di trasferimento di metodologie e strumenti per il reimpiego a favore degli operatori dei CPI impegnati nell'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese (realizzato in diverse modalità: affiancamento *on the job*, formazione in aula, FAD); i percorsi metodologici trasferiti ai CPI sono stati elaborati da esperti che operano presso la sede nazionale di Italia Lavoro e tengono conto i) delle specificità e criticità relative ai percorsi di reimpiego attivabili per ciascuna tipologia di lavoratori beneficiari e ii) delle *best practices* nazionali e internazionali.

Complessivamente, al 30 giugno 2009 il trasferimento di metodologie e strumenti ha raggiunto 860 operatori di 410 CPI; di questi, 83 operatori di 41 CPI sono stati raggiunti nel corso del I semestre 2009. Nel corso del 2009, le azioni di reimpiego realizzate con il supporto tecnico di Italia Lavoro hanno prodotto i seguenti risultati¹⁴:

- 16189 lavoratori raggiunti
- 1362 lavoratori fuoriusciti inizialmente dal bacino di provenienza;
- 14827 lavoratori inseriti nei percorsi di reimpiego (adesioni con bando/patto di servizio/patto 181);
- 4474 lavoratori fuoriusciti dai bacini di provenienza, dei quali 3160 lavoratori ricollocati al lavoro
- 107 LSU fuoriusciti con assistenza tecnica di Italia Lavoro (rivolta alla domanda pubblica e privati e ai lavoratori) dal bacino residuo a valere sul FNO, dei quali 95 con stabilizzazione.

Monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e della relativa spesa

Il monitoraggio realizzato nell'ambito di Pari 2007 nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga alla normativa e per alcuni aspetti esteso agli ammortizzatori sociali su legislazione ordinaria (mobilità ex lege 223) è stato strutturato e implementato nell'ottica di estenderlo a tutti i lavoratori beneficiari di strumenti di tutela. Il monitoraggio risulta fondamentale in quanto la conoscenza in tempo reale dei lavoratori in difficoltà consente il posizionamento della politica attiva e quindi delle azioni di reimpiego prima che il lavoratore cada nella trappola della disoccupazione e le sue competenze diventino obsolete. L'immediatezza dell'azione mirata permette di ricostruire intorno al lavoratore stesso la rete di solidarietà necessaria alla sua attivazione.

Nel corso del 2009, l'Area Monitoraggio AASS del Programma PARI, ha garantito i) l'assistenza tecnica al 100% dei tavoli regionali e provinciali attivati per la concessione nel 2009 degli AASS (e l'elaborazione partecipata del 100% dei piani di gestione delle crisi) e ii) il costante e continuo monitoraggio della spesa, delle aziende e dei lavoratori interessati dagli AASS in deroga, delle crisi aziendali e occupazionali. In relazione alle attività svolte, l'Area Monitoraggio AASS ha elaborato e rilasciato nel I semestre 2009:

- 2 Rapporti di Monitoraggio degli AASS in deroga (relativi alla spesa, alle aziende interessate dagli accordi di concessione e alla consistenza e le caratteristiche dei bacini dei lavoratori percettori), finalizzati a fornire al MLPS e alle Regioni dati aggregati relativi agli AASS in deroga;
- 1 rapporto sullo stato di avanzamento dei piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali

INLA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il progetto - avviato nel 2006 e concluso il 30 giugno 2009 - è stato finanziato con decreto del MLPS (già MLSPS). Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, e ha avuto come finalità principale quella di assistere tecnicamente il Consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale) di Palermo nell'inserimento lavorativo di giovani svantaggiati residenti nella provincia di Palermo.

L'attività svolta da Italia Lavoro ha riguardato nel 2009:

¹⁴ Fonte: Monitoraggio Azioni di Reimpiego - Programma PARI 2007